

## *In Mezzo Alla Fiaba*

Per parlare a un bambino è necessario sintonizzarsi col suo linguaggio. L'uso della metafora in psicologia: la fiaba è un manuale rivolto a chi si occupa di relazione di aiuto e in cui la fiaba diventa strumento che permette di abbattere la barriera comunicativa con l'adulto, riconoscendo al bambino modalità di espressione più profonde e più immediate.

Introduzione e cura di Kirsten Bech Traduzioni di Kirsten Bech, Maria Pezzé Pascolato e Giuliana Pozzo Edizioni integrali «Andersen scopre nuove sorgenti del meraviglioso [...], non si deve equivocare con prodotti artigianali e surrogati quali la novellina edificante, il raccontino didascalico omoralistico, insomma quella che viene chiamata [...] "letteratura pedagogica"». Così Gianni Rodari, che vedeva nel narratore danese un grande innovatore e sperimentatore del genere favolistico. Infatti, mentre i fratelli Grimm per la loro raccolta attinsero prevalentemente al folklore e alle fonti tradizionali del popolo tedesco, Andersen fa della materia esistente il punto di partenza per le sue elaborazioni fantastiche, per le sue invenzioni anche stilistiche. Prende spesso spunto da episodi della sua vita, cosicché l'elemento tradizionale si intreccia e compenetra con il vissuto personale - esperienza reale o memoria di un racconto ascoltato da bambino - per poi lasciar libera la fantasia di galoppare e percorrere strade di cui egli stesso si stupisce. La novità e la diversità della sua opera scandalizzarono gli accademici e disorientarono i lettori, sia per l'introduzione della lingua parlata in ambito letterario, sia per le invenzioni anche sintattiche e grammaticali in cui ci si imbatte leggendo i suoi testi. Ma proprio attraverso queste "sconvenienti" deviazioni dalla regola e dalla tradizione, il narratore riesce a incantare, a trasmettere l'intima poesia di un animo sensibilissimo, a esprimere l'essenza dello spirito popolare danese, allegro, scanzonato, bonario e saggio. Le meravigliose favole di Andersen sono un capolavoro universale e senza tempo. Hans Christian Andersen nacque nel 1805 a Odense, in Danimarca. Rimase orfano del padre a 11 anni e compì gli studi in modo poco costante. Grazie a un sussidio governativo poté viaggiare a lungo in Europa e in Italia. Nonostante abbia sperimentato diversi generi letterari - scrisse infatti anche romanzi e opere drammatiche - la sua fama resta legata alle fiabe, cui si dedicò con passione tra il 1835 e il 1872, tradotte in quasi tutte le lingue del mondo. Morì nel 1875.

La storia della pigrizia ha radici antiche, incrociandosi con l'ozio e con l'accidia. L'ozio è padre di tutti i vizi, ma anche virtù del letterato che sfugge alle costrizioni del lavoro. Analogamente l'accidia è vizio capitale, meno grave però di altri comportamenti considerati riprovevoli. Intere classi sociali ne fanno il loro vanto, altre la deridono, altre vi aspirano. E molti sono i racconti che riguardano la pigrizia, facendone ora una proprietà caratterizzante certi personaggi (da Oblomov a Paperino) ora un atteggiamento di ribellione contro le società moderne (da Stevenson a Lafargue, da Russell a Barthes). In gioco, è la rivendicazione di stanchezza, il desiderio di riposo, l'esigenza del non voler fare. Morale: difficile essere pigri. Bisogna faticare per riuscirci. In un'epoca che glorifica incessantemente la prestazione, riempiendo ogni momento della nostra vita di gesti carichi di necessità produttive, non far nulla è tutt'altro che evidente. Per questo va perseguito, rivendicato come un diritto, praticato come esercizio di libertà.

In mezzo alla fiaba

### **RACCONTI ORRIBILI E INCREDIBILI**

Fiabe piemontesi

### **IL LIBRO DI NATALE - Fiabe, leggende, preghiere e canti della tradizione popolare e della devozione**

#### **La fiaba perfetta. La lettura delle fiabe popolari e il loro uso in una visione psicoanalitica**

Fiabe Basilische Blues sono un omaggio filiale alla fiaba barocca che ebbe in Napoli il suo maggior esponente nel conte di Torone G.B. Basile, Duca Di Montemarano. Venti racconti fiabeschi, incapaci di essere se stessi, questi miei racconti narrano della meraviglia e dell'orribile che vive in me. Personaggi e storie surreali, vengono avvolti nella loro volgarità linguistica, emergono con tutta la loro inquietudine popolare. Immagini surreali, ritmi sincopatici. Tarantelle e Tammurriate campagnole, venti fiabe tenebrose che invogliano ad amare il prossimo. La fiaba nasce nella lontana, notte dei tempi, attraverso la tradizione orale poi con Esopo assumono altra veste. Quest'ultimo si dice che fosse gobbo e mostruoso assai d'aspetto. Ma tale sua deformità fisica, non gli preclusero la creazione di storie così belle e poetiche et umane, così gentili e fantasiose. La favola, componimento in genere assai breve, funge da morale della nostra breve esistenza, un componimento in cui il senso della vita, viene riassunto in pochi versi. Ma non fu solo Esopo ad essere favolista anche Omero fu favolista la sua Batracomiomachia, la battaglia delle rane e dei topi. Rimane opera miliare nella memoria poetica di ogni autore antico e moderno. Non voglio tracciare una mappa o citare i tanti favolisti antichi medioevali e moderni. Amo ricordare Fedro e le fiabe di Mille è una notte, il Roman de Renard, Jean de La Fontaine, Basile i fratelli Grimm, le bellissime fiabe di Andersen, Trilussa e il geniale Rodari il sapiente Italo Calvino. Senza dimenticare le tante favola contemporanea e fantascientifica narrata da bravi autori moderni. La fiaba è l'abito di ogni racconto. Un fantasticare per rime che ti trasporta in un mondo magico. La realtà cambia e muta con le nostre espressioni. Attraverso i desideri e la speranza che ognuno coltiva dentro di sé. Fiabe Basilische Blues, vorrebbero essere la summa di un personale percorso

lirico narrativo in cui la mia immaginazione giovanile viene rappresentata in una matura azione scenica, attraverso un confuso dialogo metafisico , addolcito dalla musica rock , jazz e blues . Un narrare per vari ritmi country rock che vorrebbero avvolgere ogni lettore nella loro varia melodia e farlo rimanere per sempre puro come un fanciullo .

1305.228

Grazie alla geniale opera di Vladimir Propp, l'analisi folcloristica entra a pieno titolo tra gli strumenti di studio della semiotica generale. Questo libro può essere considerato la summa teorica del lavoro di Propp, che, per tutta la vita, ha cercato di elaborare una scienza della fiaba. Al di là dei contenuti, del contesto, della funzione sociale, ciò che distingue la fiaba è soprattutto la sua poetica specifica. Scomponendo un vasto numero di racconti popolari russi in unità narrative più piccole, Propp è stato in grado di estrarne una tipologia, più o meno fissa, di struttura narrativa. Così, il libro ripercorre le mille varianti delle fiabe di magia, di quelle in forma di novella, delle fiabe cumulative, con animali e così via, rintracciandone ogni volta tipologie e differenze, abbozzando classificazioni provvisorie. Tutto un immaginario fantasioso e, al tempo stesso, meccanico che è ancora il nostro o che, forse, dovrebbe esserlo.

La poesia per bambini e bambine di poete e scrittrici

L'uso della metafora in psicologia: la fiaba

Fiabe e leggende dal mondo

Miscellanea

La fatica di essere pigri

*L'ebook, realizzato in collaborazione con il Museo della figurina di Modena, è dedicato alle fiabe europee. Contiene oltre 400 illustrazioni d'epoca selezionate dall'imponente collezione iconografica del Museo della figurina. Un'avvincente ricerca intorno alle possibili radici della nostra identità che indaga le specificità culturali, sociali, economiche e politiche della vita comunitaria. Tra le numerose tematiche trattate dalle figurine, anche a quella delle fiabe è dedicato ampio spazio: orchidee, streghe, fate e principi hanno stimolato la fantasia dei disegnatori e sono riprodotti, oltre che in figurina, su cigarette e trade card, bolli chiudilettera, calendarietti da barbiere. In CAMMINA CAMMINA ci appassioniamo a un viaggio che ci porta a riscoprire le fiabe, da quelle tradizionali e più conosciute come Biancaneve e Cappuccetto Rosso a quelle meno note come Pelle d'asino ma pur sempre culla delle nostre radici.*

*Di cosa hanno bisogno i bambini ? Come vanno educati i figli per crescere in armonia con il mondo e con se stessi? Le risposte che l'autore fornisce vanno decisamente contro ciò che propone oggi un mainstream dominato dai mass-media, da politiche utilitaristiche e da ideologie che vedono nell'uomo solo un mezzo e non il fine. Il libro si rivolge a tutti i genitori di oggi, non è un trattato astratto ma un testo sorgivo che si legge tutto d'un fiato, scritto da un padre che ha ascoltato i bisogni profondi dell'anima dei fanciulli.*

*Strazio e Neforma, che strani nomi per dei bambini! Ma sono degli orfani a cui le famiglie che li hanno accolti hanno dato il nome in base alle loro capacità. Strazio è un bravo macellaio che tutto spezzetta e Neforma è un bravo vasaio che tutto modella e trasforma. Come da buona tradizione, la vita dei due orfanelli non è semplice. Gli incidenti con animali intelligenti che li gabbano li metteranno in serio pericolo. Finiranno così nelle grinfie della strega la cui cattiveria maggiore è nell'essere troppo sincera e mettere i bambini davanti alla realtà. Eppure con l'ingegno, la solidarietà, l'amore, il rispetto e anche, ammettiamolo, un po' di fortuna Strazio e Neforma saranno in grado di uscire illesi dai loro disastri. E, anzi, più forti e più felici, perché spesso la trasformazione, la crescita, il miglioramento passano attraverso il dolore. Nella sua favola, Stefano Pardini non fa molti sconti al mondo degli adulti: ci indica che la natura è intelligente e non dobbiamo sottovalutarla. Ma soprattutto ci dice che i bambini ci guardano e da noi imparano. Per questo dobbiamo insegnare loro a diventare adulti e responsabili innanzitutto con le nostre azioni e i nostri comportamenti, che valgono più di mille parole, permettendo loro di sperimentare e sbagliare. Stefano Pardini è nato a Pisa nel 1972. Vive e lavora in Emilia Romagna con la sua famiglia. Si occupa di progettazione di attrezzature e macchinari ed è interessato al cinema, allo sport e al teatro. Coltiva con entusiasmo alcuni vizi (tutti legali), e ama molto scherzare, anche se si dichiara fondamentalmente una persona seria.*

Viaggiare con i bambini

La fiaba nel Terzo Millennio. Metafore, intrecci, dinamiche

La fiaba russa

Perfide fiabe

Straordinarie avventure

Este volumen reúne una serie de trabajos que se aproximan a la poesía para la infancia y la juventud, un género minoritario en comparación con la narrativa y tradicionalmente desatendido por la crítica académica; la finalidad es contribuir al reconocimiento de su autonomía artística y a su consolidación como ámbito

específico de estudio, dentro de los límites (no siempre precisos y estables) de la literatura infantil y juvenil. Sin perder de vista este propósito general, la obra se articula en tres secciones o bloques de contenido (contornos teóricos, didácticos y multiculturales) que abordan el fenómeno de la lírica infantil actual desde diversidad de enfoques y perspectivas, lo que da cuenta de su complejidad, riqueza y vigencia. En la primera parte se ofrece un panorama contextualizado de las peculiaridades temáticas y estéticas de la poesía y los álbumes líricos dirigidos a la infancia y la juventud; en la segunda sección, se explora su potencial pedagógico para la educación artística y literaria de los lectores en formación, sean niños o adolescentes, y en la última sección se presentan algunos retos y reflexiones que suscita la traducción de poesía infantil y juvenil a otras lenguas y contextos

In mezzo alla fiaba Contornos de la poesía infantil y juvenil actual Ediciones de la Universidad de Castilla La Mancha

questa scelta di racconti, in cui le vite di uomini e donne si intrecciano "rapite in amori fatati, o sconvolte da misteriose magie, trasformazioni mostruose, poste alle scelte elementari di giusto o ingiusto, messe alla prova da percorsi irti d'ostacoli, verso felicità prigioniera d'un assedio di draghi"

Sulla fiaba

Fiabe siciliane

Psicologia dell'accudimento nelle relazioni di aiuto. Manuale per operatori sanitari e socio-assistenziali

Paesaggi della fiaba

La novellaja Fiorentina. Fiabe e novelline stenografate in Firenze dal dettato popolare

Questo libro propone le più belle e conosciute preghiere di Natale della devozione popolare cattolica. Una sezione è dedicata ai racconti e ai canti natalizi, alle più famose e conosciute musiche e ai libri dedicati al Natale. Il libro contiene anche una preghiera natalizia di Papa Giovanni Paolo II e alcune meditazioni di Papa Francesco. È un libro rivolto ai bambini, ai ragazzi e anche agli adulti che desiderano entrare in pieno spirito natalizio. Un libro per pregare e meditare sulla festività più attesa dell'anno, fatta di luci, regali, musiche natalizie, atmosfere da favola, renne, addobbi, presepi, alberi luccicanti e buoni sentimenti. Nell'ultima parte del libro c'è anche una sezione dedicata ai migliori film e video dedicati al Natale con consigli e suggerimenti per vederli sul nostro PC o sui dispositivi di nuova generazione.

Dalle narrazioni orali popolari e poi trascritte, a quelle letterarie, alle storie mass mediale, la fiaba racchiude una lunga avventura che giunge fino ai giorni nostri: versioni illustrate, riduzioni, traduzioni a volte ardite, censure, proscruzioni, pretesti narrativi, rovesciamenti, parodie, riscritture, adattamenti e attualizzazioni che ribadiscono la naturale predisposizione del genere fiabesco al meticciamiento, alle incontrollabili stratificazioni e agli intrecci culturali. Il libro intende scandagliare questo mondo, muovendo da modelli visivi e riflessioni storico-critiche comparative sull'origine della fiaba e sulle sue interpretazioni che continuano a rappresentare il cambiamento e le sfaccettature della società: non una mera e pedissequa ripetizione delle antiche trame, ma spesso trasposizioni che, prendendo spunto dagli orditi tradizionali, li reinterpretano mettendo in scena la nostra contemporaneità.

« La Reginotta si mise a cavalcioni del pesciolino e gli si afferrò alle branchie; e il pesciolino, nuota, nuota, la portò in fondo al pozzo. Ma ecco un pesce grossissimo, con tanto di bocca spalancata, che voleva ingoiarli: « Pagate il pedaggio, o di qui non si passa ». La Reginotta si strappò un'orecchia e gliela buttò. Le fiabe di Luigi Capuana nascono dall'incontro tra il mondo fantastico e l'arte della scrittura. Le leggende, i racconti orali, le filastrocche che appartengono alla tradizione popolare rivivono grazie alla penna sapiente di uno dei maestri della letteratura italiana. In queste pagine va in scena un microcosmo originalissimo e insieme familiare, popolato di Reginotte ardimentose e Reucci avventurosi, di Re stralunati, Maghi vendicativi e Fate dispettose, e poi Mammedraghe, Lupi Mannari, Draghi, Orchi; ma anche ciabattini, falegnami, contadini, sarti e barbieri, e poi mugnai, pescatori, fornaie. La scrittura di Capuana, forgiata all'officina verista, tiene le redini di un materiale straordinario e apparentemente indomabile con grande abilità, facendo muovere e danzare i suoi personaggi al ritmo di una vivace partitura musicale; soccorso in questo da una vena ironica che scorre lungo tutte le fiabe. Capuana modella le sue storie rivolgendosi a un interlocutore privilegiato: il bambino. È in funzione dei piccoli lettori che plasma quel linguaggio « così semplice, così efficace, così drammatico », come confessa egli stesso. Ed è a loro che chiede collaborazione: non semplice spettatore, il bambino, ma persona chiamata a interagire, a partecipare delle debolezze di personaggi che non sono mai tutti d'un pezzo, ma svelano la loro fragilità e insieme la loro freschezza: i Re e le Regine con Capuana hanno cominciato a spogliarsi delle vesti sfarzose e ingombranti per intraprendere con slancio la strada che li farà balzare dentro le storie di Rodari; e i bambini con loro, invitati a pieno titolo a muoversi nell'immaginario fiabesco. Non è un caso che questa raccolta completa delle fiabe di Capuana sia accompagnata dalle splendide illustrazioni di Lucia Scuderi: lo stesso scrittore desiderava che i suoi testi avessero sempre un apparato di immagini curato dai migliori artisti dell'epoca, sapendo bene quanto importante fosse lo strumento visivo per dare ai bambini la possibilità di ricreare un mondo di fantasia, e in quel mondo mettere piede sul serio, per viverne le avventure e respirarne la magia.

Fiabe italiane

Il principe granchio e altre fiabe italiane

I. Le "Piacevoli notti" di messer Gian Francesco Straparola : ricerche

luoghi, scenari, percorsi

239.205

**Com'è cambiata, dal 1945 a oggi, la presenza di poeti e scrittrici nel panorama della letteratura per l'infanzia? Sono ancora relegate al "tradizionale" del materno, alle ninnenanne e alle filastrocche? Quale immagine del femminile scaturisce dalla rappresentazione offerta dalla poesia per l'infanzia? Esiste una rappresentazione del femminile veicolata in modo speciale da poeti? Esistono generi, forme, temi e linguaggi di poesia per l'infanzia che poeti e scrittrici hanno privilegiato? Attraverso una campionatura esaustiva di temi, opere (raccolte e antologie) e progetti editoriali, il saggio cerca di rispondere a queste e ad altre domande, evidenziando quanto scrittrici, editrici e poeti abbiano contribuito in modo sostanziale e originale ai cambiamenti avvenuti nella poesia per l'infanzia.**

**Un'indagine del grande narratore sull'origine, lo sviluppo e la funzione della fiaba e delle tradizioni popolari di ogni parte del mondo.**

**Un aiuto per grandi e piccini**

**Archivio per lo studio delle tradizioni popolari rivista trimestrale**

**Lagos Review of English Studies**

**Tutte le fiabe**

### **Stretta la foglia, larga la via**

« E poi via! Di nuovo a cavallo del drago-locomotiva! », esclama Andersen entusiasta nei suoi viaggi da un capo all'altro dell'Europa, e anche oltre, fino in Medio Oriente e in Africa. I rudimenti del volo li apprende presto, partendo giovanissimo e senza un soldo per la grande città. E da allora non si ferma più. Tutto gli appare avvolto nella magia: « La mia vita è una bella fiaba, ricca e felice! Se da ragazzo una fata potente mi avesse detto: "Scegli la tua vita e io ti proteggerò e ti accompagnerò!", il mio destino non sarebbe stato più felice ». È una splendida fiaba la vita di Andersen; stavolta per re e regine sono in carne e ossa, e la magia è quella dello scrittore. Il suo è un dono a cui non può rinunciare, una capacità di fantasticare che vince anche i momenti più bui: « Io ho la natura degli uccelli migratori – confessa, – e volo ». Andersen aveva tutte le ragioni per credere d'aver vissuto una fiaba: figlio di un ciabattino, cresciuto in una famiglia povera, e presto orfano di padre, a soli quattordici anni abbandona la piccola Odense e se ne va per il mondo in cerca di fortuna. Intanto a Copenaghen, poi chissà. A guidarlo è un sogno: il giovane Hans Christian non sa bene ancora come, ma ci riuscirà; d'altronde, una fattucchiera ha letto i fondi di caffè e ha rivelato alla madre: « suo figlio diventerà un grand'uomo! ». Andersen sa che, sia pure tra mille difficoltà e stenti, tra ostilità e derisioni, da grande farà l'« artista », non importa se ballerino, cantante o poeta. E infatti gli basteranno pochi anni per entrare a pieno titolo nell'élite culturale europea come uno dei più grandi scrittori di fiabe. Da quel momento in avanti la scena del mondo è tutta per lui: è accolto nelle corti più importanti, dove re e regine si commuovono mentre lo ascoltano leggere le sue storie, e nei più prestigiosi salotti, dove incontra gli artisti del momento: da Dumas a Rossini, da Dickens a Wagner. Andersen per non dimenticare di essere un figlio del popolo, ed è la gente comune che lo incuriosisce quando passeggia per le strade di Roma o per i vicoli di Costantinopoli. Ma a catturarlo è soprattutto la natura: lo splendido scenario innevato delle Alpi come la superficie infuocata di un Vesuvio in eruzione, il paesaggio aspro delle coste scandinave come la vista dell'oceano che bagna Tangeri. Questa autobiografia è la sua fiaba più bella, anche perché ci lavora per tutta la vita: era diventata quasi un'ossessione per lui. Già a ventisette anni, in partenza per uno dei suoi viaggi, lascia precise istruzioni per la pubblicazione dei suoi primi ricordi nel caso in cui non avesse fatto ritorno. Per fortuna non ce ne fu bisogno: nel 1855, a cinquant'anni, scrisse la sua autobiografia ufficiale, su cui si basa la presente edizione. Il lettore scoprirà in queste pagine come le più famose fiabe di Andersen – dalla Piccola fiammiferaia al Brutto anatroccolo – siano legate a doppio filo alla sua biografia, quasi che lo scrittore cercasse la fiaba in tutto ciò che vedeva.

Alcuni titoli dal sommario: Corpo e malattia aspetti psicologici del trauma; Corpo abile e dis-abile in adolescenza; Malattia, difese e strategie adattative, coping; Il fenomeno del burnout in ambito sanitario; La comunicazione terapeutica nella relazione di aiuto e nell'assistenza infermieristica; Il dolore delle diversità in adolescenza: punto di debolezza e di forza; Età anziana la generatività della tradizione nella vita religiosa; Psicologia e psicopatologia del bambino malato e della sua famiglia; Il disagio psicologico dell'infermiere soccorritore nelle maxi emergenze. Sette racconti che danzano ai confini del surreale senza la pretesa di correre incontro al lieto fine. Un antropologo alle prese con una strana scoperta in un sito preistorico. In un futuro distopico una ragazza cerca di sottrarsi ad un tragico destino. I progetti di una coppia di fidanzati finiscono sospesi nel tempo a causa di un incidente stradale. La veglia di una donna nell'ultima notte di un amore nato sulle ali della rivalsa. I curiosi effetti di un viaggio accidentale laddove può costare molto caro manifestare i propri saperi. Uno strumento dalle inaspettate proprietà finisce nelle mani di un ragazzino dal promettente futuro. E infine, siamo proprio sicuri che negli acceleratori di particelle tutto procederà senza problemi?

Fiabe e fiori di Bach

LARES.

Gli orfanelli gemelli

Con le più belle e celebri Orazioni cattoliche in preparazione al Santo Natale e uno Speciale sui migliori video e libri a tema natalizio

Ivan Lo Scemo

1422.34

Il mondo incantato

Contornos de la poesía infantil y juvenil actual

FIABE BASILISCHE BLUES

Fiabe e storie

uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe